

Accordi di conversione del debito firmati tra i Governi Egiziano e Italiano, avviati a partire dal 2001

Canale:	Bilaterale
Tipologia:	Conversione del debito
Settore:	multisetoriale
Ente esecutore:	DGCS
Controparte:	Ministero della Cooperazione Internazionale
Data di inizio Accordo:	19/01/2001
Data di conclusione Accordo:	09/05/2023

	Importi
Importo complessivo:	USD 349.097.995,98
Importo convertito	USD 298.543.404,98
Importo cancellato (AL 28/02/15)	USD 223.589.252,80
Assistenza tecnica – fondo in loco e fondo esperti – allocazione AID 7291 (I fase) e AID 9334 (II fase)	EUR 2.122.706,95
Importo erogato AID 7291 (I fase) 9334 (II fase) al 31/12/2014:	EUR 1.437.561,74

Il primo accordo di conversione del debito firmato tra i Governi Egiziano e Italiano, in data 19 Febbraio 2001, ha previsto la creazione di un Fondo di Contropartita (CPF) in lire egiziane (LE), nel quale sono confluiti in valuta locale - secondo un calendario prestabilito - il corrispettivo delle rate di debito che il Governo Egiziano avrebbe dovuto rimborsare all'Italia nel periodo luglio 2001- luglio 2006.

L'iniziativa si è posta l'obiettivo, attraverso questo strumento finanziario, di alleggerire la bilancia dei pagamenti e contribuire allo sviluppo socio economico del Paese.

Il regolamento di attuazione dell'Accordo per la Conversione ha previsto l'istituzione di un *Management Committee* (MC), quale organo decisionale del programma – composto dall'Ambasciatore d'Italia in Egitto e il locale Ministro della Cooperazione Internazionale - e di una Unità di Supporto Tecnico (TSU) del MC sulle diverse fasi del ciclo di progetto delle iniziative finanziate nell'ambito del programma. Per sostenere una parte dei costi di gestione della TSU e degli esperti italiani presenti nell'Unità la DGCS ha costituito un fondo esperti e un fondo in loco.

Al 31/12/2008, fine di validità dell'accordo, l'importo oggetto dell'Accordo di Conversione, USD 149.097.995,98, è stato totalmente convertito ed erogato a beneficio ai 54 progetti identificati nel periodo considerato.

I 54 progetti sono stati realizzati dagli enti eligibili previsti dell'accordo – Ministeri egiziani, ONG italiane e locali e agenzie UN – in diversi settori di intervento: agricoltura e sviluppo rurale, sviluppo sociale e rafforzamento del ruolo della donna, sviluppo delle micro, piccole e medie imprese, educazione e sanità.

In continuità con il primo Accordo sopracitato ed in considerazione della positiva esperienza evidenziata dalle valutazioni effettuate nell'ottobre 2004 e nell'aprile 2006, il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica araba d'Egitto hanno firmato, in data 3 giugno 2007, un secondo Accordo di Conversione del Debito, per un valore pari a USD 100 milioni. La validità dell'Accordo, inizialmente della durata di sette anni, è stata estesa fino al 31/12/2017.

In linea con gli interventi di cooperazione bilaterale e con le priorità individuate nel Piano nazionale di sviluppo, le iniziative si concentrano, attraverso azioni mirate, sulla lotta alla povertà e sul sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione; sulla sicurezza alimentare, in ragione del deteriorarsi, in particolare negli ultimi tre anni, delle condizioni di vita della popolazione nei Governatorati più svantaggiati; sul miglioramento del sistema di istruzione e formazione tecnica e professionale; sulla promozione di impiego soprattutto per i giovani; sulla promozione dei diritti delle donne e dei minori; sullo sviluppo dell'industria nei settori chiave per l'economia egiziana (agroalimentare e conciario); sulla salvaguardia e sulla valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, naturalistico e culturale dell'Egitto, anche attraverso il sostegno allo sviluppo dell'ecoturismo e del turismo culturale, settori tradizionali di intervento della nostra Cooperazione.

Gli enti eleggibili a ricevere i fondi del Programma e a svolgere il ruolo di enti esecutori sono gli enti pubblici egiziani, gli Organismi Internazionali, le ONG egiziane e le ONG italiane.

L'Accordo ha mantenuto il Comitato di Gestione del Programma quale organo decisionale e ha istituzionalizzato l'Unità di Supporto Tecnico (TSU), composta – ai sensi dell'Art.3.4 dell'Accordo – da esperti egiziani (i cui costi gravano sul Fondo di Contropartita) e da esperti italiani (i cui costi sono a carico del MAE-DGCS). La TSU assiste il Comitato di Gestione al fine di assicurare un efficace ed efficiente impiego delle risorse finanziarie generate dalle operazioni di conversione del debito.

Il Comitato di Gestione ha selezionato, al febbraio 2015, 31 iniziative per il finanziamento nell'ambito del Programma, di queste:

- 30 sono state approvate;
- 1 è in fase di approvazione (progetto per la “Riabilitazione del Museo Mallawi”, nel Governatorato di Minya, a valere sui residui non utilizzati di progetti conclusi).

Delle iniziative approvate, al 28 febbraio 2015:

- 16 sono concluse o si avviano alla conclusione;
- 14 sono in corso di realizzazione;

In continuità con le due fasi precedenti, anche il terzo Accordo intergovernativo relativo alla conversione del debito prevede la creazione di un Fondo di Contropartita (CPF). Su tale Fondo viene accreditato in valuta locale – Lire Egiziane – il corrispettivo delle rate del debito che il Governo egiziano dovrebbe rimborsare al Governo italiano nel periodo 2012 – 2022, per un ammontare complessivo di USD 82.755.368,57 e Euro 13.087.910,92, pari a circa 100.000.000,00 USD.

Le risorse generate dalla conversione sono utilizzate per la realizzazione di iniziative, congiuntamente identificate dalle Parti, volte a sostenere lo sviluppo socio-economico sostenibile dell'Egitto.

Gli enti eleggibili a ricevere i fondi del Programma e a svolgere il ruolo di enti esecutori sono i seguenti: enti pubblici egiziani, ONG egiziane, ONG italiane.

A differenza degli Accordi precedenti, l'Accordo di terza fase definisce gli enti pubblici egiziani beneficiari e stabilisce la percentuale di fondi di cui tali enti potranno disporre, anche sulla base dei settori di intervento indicati nell'Accordo stesso. Si tratta di:

- ✓ Sicurezza alimentare e nutrizione: 45% dei fondi destinato al Ministero dell'Approvvigionamento e del Commercio Interno;
- ✓ Istruzione: 13% dei fondi suddiviso tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Istruzione Superiore;
- ✓ Agricoltura: 15% dei fondi destinato al Ministero dell'Agricoltura;
- ✓ Ambiente e patrimonio culturale: 15% dei fondi suddiviso tra Ministero dell'Ambiente e Ministero delle Antichità.
- ✓ Società civile: il 10% dei fondi è destinato a progetti presentati da ONG italiane ed egiziane.

Il restante 2% è allocato per coprire i costi operativi e di gestione e per attività di assistenza tecnica.

L'Accordo prevede la creazione di un Comitato di Gestione del Programma, costituito dal Ministro egiziano della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale e dall'Ambasciatore d'Italia in Egitto.

Nell'ambito dell'allocazione per la società civile del valore di 10 milioni di USD, nel corso del periodo ottobre 2013 – giugno 2014 è stata avviato e condotto, attraverso una specifica call for proposals, il processo che ha portato alla selezione e all'approvazione di 12 proposte progettuali presentate da 6 ONG italiane e 6 ONG egiziane.

Per quanto riguarda l'allocazione prevista per le iniziative presentate dai Ministeri di linea, due iniziative sono state approvate e avviate:

- Riabilitazione del museo-greco romano di Alessandria e promozione dei siti di Saqqara e Madinet Madi, presentato dal Ministero della Antichità;
- Sviluppo e rafforzamento dell'acquacoltura marina in Egitto, presentato dal Ministero dell'Agricoltura.

Le altre iniziative, che dovranno essere presentate da i Ministeri di linea beneficiari, si trovano in diversi stadi della fase di formulazione.